

Dopo i trionfi del '59 e del '62 l'«azzurro» ha centrato in Belgio un nuovo traguardo mondiale

# PER RENATO LONGO TERZA MAGLIA IRIDATA

CICLISMO '64

Tempesta contro l'U.C.I.

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, 16. Ricordi. E rimpianti: «Ah, il ciclismo dei bei tempi andati...»

Manca la poesia, adesso: e non c'è più la favola. C'è la realtà. E i corridori (e i trionfi della macchina che trasforma lo sport in spettacolo e «réclame») s'aggruppano e si combattono sugli stadi, che li rinviano i motori.

E' abbastanza ovvio che bisogna vivere i giorni nostri. Il passato rimane consegnato ai dagherrotipi e a certe tratte di storie, a certe rievocazioni. Ma qual è il presente? Lieto no, non è.

Ecco. Le ragioni sono morali e materiali. I ragazzi di oggi sono attratti da discipline di più facile accesso, di meno dura pratica. Cioè, lo «scooter» va con la benzina, non con il sudore.

Per fortuna, il buon vento (un vento di tempesta, per la U.C.I.) viene dall'Est. Per fortuna, il documento un fiero, esplicito atto d'accusa agli intendimenti ed ai sistemi del governo ciclistico internazionale.

L'UCI comprende un grosso numero di Federazioni, nei cinque continenti: norania, albanica, E. perù, salvatore, piccola minoranza (Italia, Francia, Benelux, Belgio, Spagna, Germania e Svizzera), sbandiera la pubblicità con gli «amministratori» e «sanciti». Cioè, nonostante sono proprio i pochi che comandano i molti, in virtù dell'ingenuità, assurda proporzione di voti, determinano da un anacronistico, immorale statuto.

È chiaro, dunque, che due pericoli minacciano l'UCI: la sua qualifica, con la conseguente esclusione dalla Olimpiade. E — a proposito già sapete: la votazione del Congresso. La qualifica, con la conseguente esclusione dalla Olimpiade.

Il primo colpo di fucile l'aveva sparato Van Steenbergen in compagnia di Faggin. I maligni sussurravano che Nonno Rik si era aggiudicato la tappa d'avvio con la collaborazione di Jensen Lykke, che è poi suo genero.

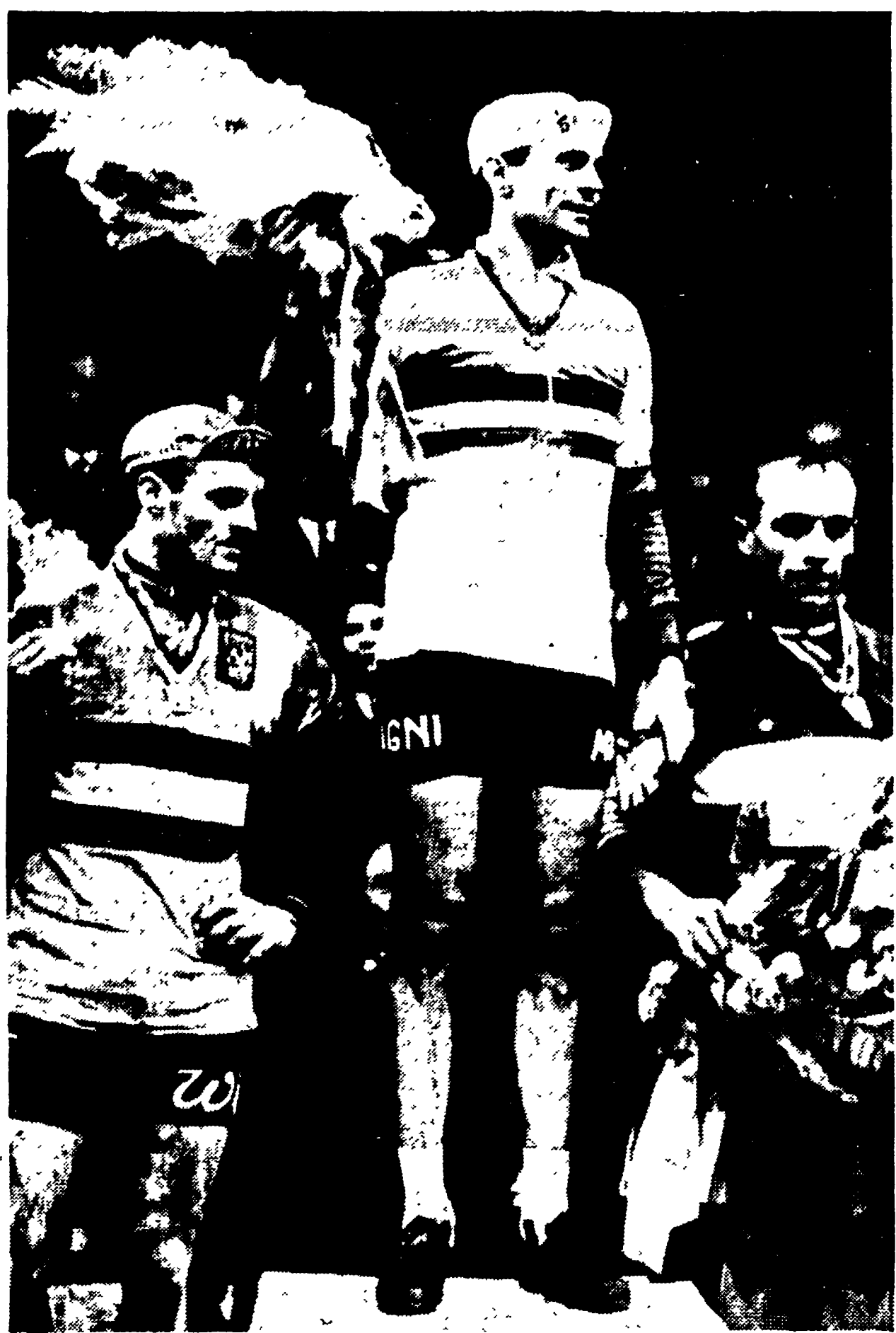
Insomma il momento è tanto difficile quanto delicato. E, perché le burocrazie, le gerarchie, gli egoistici interessi e le ostinate ripicche non hanno senso: sono disprezzate, disprezzate, disprezzate. Nessuno, infatti, può trarre vantaggio da una situazione che s'aggrava sempre di più. Perché?

Il discorso continua.

Attilio Camoriano

Longo ha preso l'iniziativa e il comando nel secondo giro ed ha dominato il campo nonostante una foratura nel finale che lo ha costretto a percorrere oltre 800 metri con la bicicletta in spalla - Declercq, Mahé e Pelchat ai posti d'onore - Severini al sesto posto - I belgi primi nella classifica a squadre.

## Mai in pericolo il trionfo dell'azzurro



Renato Longo sul podio dei vincitori. Gli sono accanto il belga Declercq e il francese Mahé classificatisi al secondo e terzo posto (Telefoto all'Unità)

Nostro servizio

OVERBOELAERE, 16. Renato Longo ha riconquistato il titolo mondiale di ciclocross imponendosi di forza sul circuito di Overboelaere, un circuito duro, dal fondo pesantissimo e reso viscido dalla pioggia caduta ieri e che ha flagellato i corridori durante l'ultimo quarto d'ora di gara.

Longo ha preceduto di 1'17 un gruppetto di quattro corridori, ma il suo distacco avrebbe potuto essere anche maggiore se il campione non avesse forato proprio nell'ultimo giro, quando stava per concludere da trionfatore la gara.

Longo non ha iniziato alla maniera forte, adottando una tattica che, probabilmente, sarebbe stata diversa se fosse stato in gara il suo grande rivale Wolfshohl, costretto a rimanere a casa, come è noto, da un incidente occorsogli tempo fa.

In testa dopo la seconda giornata di gare

## «Sei giorni»: ancora Van Steenbergen-Faggin

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Due notti e un'altra notte si per arrivare. I trentadue «segiornisti» sono ormai prigionieri negli scantinati del vecchio Palazzo: vanno a letto alle quattro del mattino e sono tanto stanchi che per addormentarsi devono leggere qualcosa. Fino a venerdì, la signora Pfenniger dormirà sola perché non c'è regolamento più rigido delle sei giorni, un regolamento che divide le mosse dal mattino, i pomeriggi da sempre e con la pista davanti agli occhi, anche quando, sono chiusi, un tendino di 199 metri e 21 centimetri che diventerà il loro calvario.

Su questo tendino la vita deve sembrare veramente brutta agli esordienti, quelli che non hanno mai fatto una sei giorni a Bailetti e Barviera per esempio. I due hanno cominciato alla chetichella, grande a largo e mettendo in mostra tutta la loro paura. Perdono subito una decina di caroselli, qualcuno li guardava con compassione e loro che non volevano essere compatiti, piano piano decedevano di buttarli nella mischia ed erano così bravi da conquistare un secondo posto nell'americana delle 3.30.

Il primo colpo di fucile l'aveva sparato Van Steenbergen in compagnia di Faggin. I maligni sussurravano che Nonno Rik si era aggiudicato la tappa d'avvio con la collaborazione di Jensen Lykke, che è poi suo genero.

vena, eccolo primo (insieme ad Eugen) sul traguardo di un'americana di venti chilometri, un'americana che i grandi hanno un po' «snobbato», concedendosi mezz'ora di tregua. E al di là del risultato il più bravo è senza dubbio il belga De Bakker il quale riesce ad evitare (con tre manovre, una più bella dell'altra) lo svizzero Wegmann che è rotolato dall'alto della pista.

Van Steenbergen e Faggin conservano il primato davanti a Terruzzi-Post e Pfenniger-Lykke. Poi Raynal e Domenicali si affermano al vertice delle motoleggere. Avanti con una prova d'eliminazione nella quale è in palio una automobile. Chi la vince? Pfenniger o Plattner? La spunta Pfenniger ed è un successo che vale circa un milione. E' la ventiseiesima macchina che Fritz mette nel garage.

E' sera. Si continua con una serie di volate che mettono in evidenza Defflippo, al quale va un quadro di una pitture di via Bagutta. E quel mattaccione di Post diverte la platea tagliando la cravatta di un amico che sosta al box. Otto prove ad inseguimento a coppie senza brividi (gli unici applausi sono per Bailetti che vince da solo superando i 49 orari), mezz'ora di canti e di attrazione ed una americana di 50 chilometri tutti da vedere.

Cinquanta chilometri equivalgono a 250 giri del tendino e perciò ne abbiamo per un'ora. Van Steenbergen e Faggin si difendono attaccando. E sono ancora loro i mandatori perché riescono a staccare di un giro anche Terruzzi-Post e Pfenniger-Lykke. C'è di più. Dopo aver vinto la prima tappa Rik e Sandro vincono anche la seconda e comandano nettamente la classifica generale.

E' notte. Gloria, quattrini, applausi per Van Steenbergen e Faggin. I tandem non a conclusione della seconda giornata rimane sulla cresta dell'onda dopo aver brillantemente annullato le azioni delle coppie rivali. Ma «nonno Rik», che la sa lunga, è il primo a non farsi illusioni: Terruzzi, Pfenniger e Bugdahl sono pronti a ripartire all'attacco, ad accendere la miccia per far scendere dal piedistallo il belga e l'italiano. Non c'è dubbio. Ne vedremo delle belle.

Gino Sala

Longo ha terminato, comunque, freschissimo, da degno vincitore. Il percorso era oltremodo duro: 3.100 metri di un circuito (da percorrere 6 volte) con prati, zone fangose salite che bisognava affrontare con la bicicletta in spalla, discese ripidissime, un tratto di pavé sconnesso oltremodo duro, un chilometro di strada piana dove i passisti potevano recuperare il tempo perduto nelle zone accidentate.

Longo non ha iniziato alla maniera forte, adottando una tattica che, probabilmente, sarebbe stata diversa se fosse stato in gara il suo grande rivale Wolfshohl, costretto a rimanere a casa, come è noto, da un incidente occorsogli tempo fa.

Intanto mentre alle spalle di Longo si lottava disperatamente per le piazze d'onore, il campione continuava la sua marcia irresistibile, accumulando in meno venti secondi ad ogni giro. All'arrivo il neo campione del mondo è stato festeggiatissimo da un gruppo di operai italiani che lavorano nel Belgio e da moltissimi appassionati che si erano portati quassù dalla Lombardia.

CLASSIFICA A SQUADRE 1) Belgio, punti 14; 2) Francia 15; 3) ITALIA 31; 4) Svizzera 35; 5) Olanda 49; 6) Spagna 51; 7) Germania 59; 8) Cecoslovacchia 91; 9) Lussemburgo 115; 10) Algeria 122.

### Aggredito e ferito un arbitro

Un arbitro — Franco De Gaetano, di Siracusa — è stato aggredito, quasi al termine della partita di calcio tra la squadra locale — la «Fondata» — e quella del Benevento, partecipanti al campionato di serie D, da numerosi cittadini di Fondi, irritati perché il De Gaetano aveva concesso un calcio di rigore agli ospiti, mentre le due squadre erano a punteggio pari. (212).

Dal nostro inviato

SIUSI, 16. Finale drammatica nei campionati italiani di fondo all'Alpe di Siusi. Al termine della terza ed ultima frazione della staffetta due fondisti si sono presentati assieme al traguardo: Stuffer del Centro Sportivo Esercito, e Manfroi della «Fiamme Oro».

PATTINAGGIO: LA SKOBLIKOVA «MONDIALE»

KRISTINEHAMN, 16. La sovietica Lidia Skoblikova, ha vinto oggi il titolo mondiale del pattinaggio femminile aggiudicandosi tutte e quattro le prove separate del titolo.

La Skoblikova ha ottenuto il tempo di 46"2 nei 500 metri, 2'27"7 nei 1.500 metri, 13'29" nei mille metri e 51'14" nei 3 mila metri.

KANDAHAR: VINCE JIMMY JUEGA

GARMISCH, 16. Per la prima volta un americano, Jimmy Juega, ha iscritto il suo nome nel libro d'oro dell'Alber-Kandahar, vincendo lo slalom speciale e la combinata della XXIX edizione di questa grande gara.

Nella prima prova l'americano ha realizzato con molta sicurezza il miglior tempo imponendosi con quasi un secondo di vantaggio sui francesi Guy Perillat e Leo Lacroix.

L'americano e i francesi hanno così dominato questa prova dove austriaci e tedeschi sono stati i grandi sconfitti. Il primo degli italiani è risultato Martino Foll che si è piazzato ventiduesimo, mentre gli altri due azzurri Alberti e De Nicolò sono stati qualificati.

BOB A DUE: AZZURRI «EUROPEI» JR.

SAINT MORITZ, 16. L'equipaggio italiano composto da Nicola De Zorzi e Italo Di Lorenzo ha vinto il campionato europeo junior di bob a due che ha chiuso oggi la stagione agonistica a Saint Moritz.

UNIVERSIADI: ALLA FAMOSE LA «LIBERA»

SPINDLERUV MLYN, 16. La francese Annie Famose ha conquistato stamattina il titolo della discesa libera delle Universiadi invernali di Spindleruv Mlyn. Al secondo posto si è classificata l'austriaca Hiltrud Holzbach e al terzo la francese Etschale Judet.

La svizzera Heidi Obrecht, ha vinto il titolo della combinata alpina femminile. In campo maschile Fritz Wagnerberger (FRG) si è aggiudicato la discesa e il titolo della combinata. Mentre l'austriaco Balduz Preiml si è laureato campione di salto speciale.

Finale giallo a Siusi nella staffetta 3x10 km.

## ESERCITO E FIAMME ORO TRICOLORI EX - AEQUO

Dal nostro inviato

SIUSI, 16. Finale drammatica nei campionati italiani di fondo all'Alpe di Siusi. Al termine della terza ed ultima frazione della staffetta due fondisti si sono presentati assieme al traguardo: Stuffer del Centro Sportivo Esercito, e Manfroi della «Fiamme Oro».

PATTINAGGIO: LA SKOBLIKOVA «MONDIALE»

KRISTINEHAMN, 16. La sovietica Lidia Skoblikova, ha vinto oggi il titolo mondiale del pattinaggio femminile aggiudicandosi tutte e quattro le prove separate del titolo.

La Skoblikova ha ottenuto il tempo di 46"2 nei 500 metri, 2'27"7 nei 1.500 metri, 13'29" nei mille metri e 51'14" nei 3 mila metri.

KANDAHAR: VINCE JIMMY JUEGA

GARMISCH, 16. Per la prima volta un americano, Jimmy Juega, ha iscritto il suo nome nel libro d'oro dell'Alber-Kandahar, vincendo lo slalom speciale e la combinata della XXIX edizione di questa grande gara.

Nella prima prova l'americano ha realizzato con molta sicurezza il miglior tempo imponendosi con quasi un secondo di vantaggio sui francesi Guy Perillat e Leo Lacroix.

L'americano e i francesi hanno così dominato questa prova dove austriaci e tedeschi sono stati i grandi sconfitti. Il primo degli italiani è risultato Martino Foll che si è piazzato ventiduesimo, mentre gli altri due azzurri Alberti e De Nicolò sono stati qualificati.

BOB A DUE: AZZURRI «EUROPEI» JR.

SAINT MORITZ, 16. L'equipaggio italiano composto da Nicola De Zorzi e Italo Di Lorenzo ha vinto il campionato europeo junior di bob a due che ha chiuso oggi la stagione agonistica a Saint Moritz.

UNIVERSIADI: ALLA FAMOSE LA «LIBERA»

SPINDLERUV MLYN, 16. La francese Annie Famose ha conquistato stamattina il titolo della discesa libera delle Universiadi invernali di Spindleruv Mlyn. Al secondo posto si è classificata l'austriaca Hiltrud Holzbach e al terzo la francese Etschale Judet.

La svizzera Heidi Obrecht, ha vinto il titolo della combinata alpina femminile. In campo maschile Fritz Wagnerberger (FRG) si è aggiudicato la discesa e il titolo della combinata. Mentre l'austriaco Balduz Preiml si è laureato campione di salto speciale.

Salto-record, ma non omologabile

## «Vola» Zandanel: 144 m.



L'italiano Nino Zandanel, ha stabilito ieri a Oberstdorf, il nuovo primato mondiale non ufficiale di salto con sci realizzando la fantastica misura di m. 144. L'azzurro ha battuto di circa due metri il record precedente stabilito due giorni fa dal cecoslovacco Dalibor Moteljlik. La performance del finanziere di Belluno non potrà essere omologata in quanto ottenuta prima dell'inizio delle gare ufficiali dove Zandanel si è piazzato solo quarto. Nella telefoto: NINO ZANDANEL

# NOBEL letterari

In 60 anni il PREMIO NOBEL ha scelto per voi i capolavori della letteratura moderna

## La Collana Premi Nobel di letteratura

vi offre i migliori autori della letteratura mondiale dal 1900 ad oggi

La collana dedica un volume a ciascuno scrittore insignito del Premio Nobel (oltre a un volume, il primo, dedicato ad Alfred Nobel e alla fondazione del Premio).

Ogni volume comprende: 1) una breve storia dell'assegnazione del Premio; 2) il discorso ufficiale per l'assegnazione del Premio; 3) la biografia dell'autore premiato e la presentazione delle sue opere; 4) una o più opere dell'autore premiato: 6 volumi della collana in luogo di una o più opere contengono uno studio critico su tutta la produzione del premiato.

Alcune opere della collana sono pubblicate per la prima volta in Italia

Ogni mese un volume direttamente a casa vostra

La Collana «Premi Nobel» di letteratura è in vendita solo per sottoscrizione.

Per ricevere il contratto di sottoscrizione con tutte le notizie riguardanti l'opera, fatene richiesta scrivendo ai Fratelli Fabbri Editori - Via Abbadesse, 40 - Milano, o, più comodamente per voi, ritagliate, compilate e, allo stesso indirizzo,

spedite subito questo tagliando

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ 7/72  
abitante in via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
chiede di ricevere senza alcun impegno la descrizione particolareggiata dell'opera e il contratto per una eventuale sottoscrizione.

Volumi stampati in carta pregiata - Rilegatura elegantissima con impressioni in oro - Ogni volume in una custodia completamente foderata nello stesso materiale e nello stesso colore della rilegatura - Formato cm. 17,5 x 23. Prezzo per volume L. 2800.

SOCIETÀ PREMI NOBEL DI LETTERATURA FRATELLI FABBRI EDITORI